PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 19 - numero 4144 di Lunedì 18 dicembre 2017

Edilizia: le misure di protezione collettiva e individuale sui tetti

Un documento si sofferma sulla sicurezza nel lavoro sui tetti e presenta l'efficacia, i vantaggi e gli svantaggi delle misure di protezione collettive o individuali. I sistemi e gli equipaggiamenti personali di protezione anticaduta.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[ACAT902] ?#>

Lucerna, 18 Dic ? Sui tetti e sulle coperture i **sistemi di protezione collettiva** sono da considerare prioritari rispetto ai **dispositivi di protezione individuale**, i DPI anticaduta. E se sul piano costruttivo la situazione non offre alcuna protezione contro le cadute dall'alto, "bisogna prevedere sistematicamente dei dispositivi di ancoraggio" che "servono al fissaggio" dei DPI anticaduta.

A sottolinearlo e a ricordare la necessità di pianificare e progettare l'allestimento dei **dispositivi di ancoraggio sui tetti** è un documento realizzato da Suva, istituto svizzero per l'assicurazione e la prevenzione degli infortuni, in collaborazione con Involucro Edilizio Svizzera, Swiss safety e Suissetec.

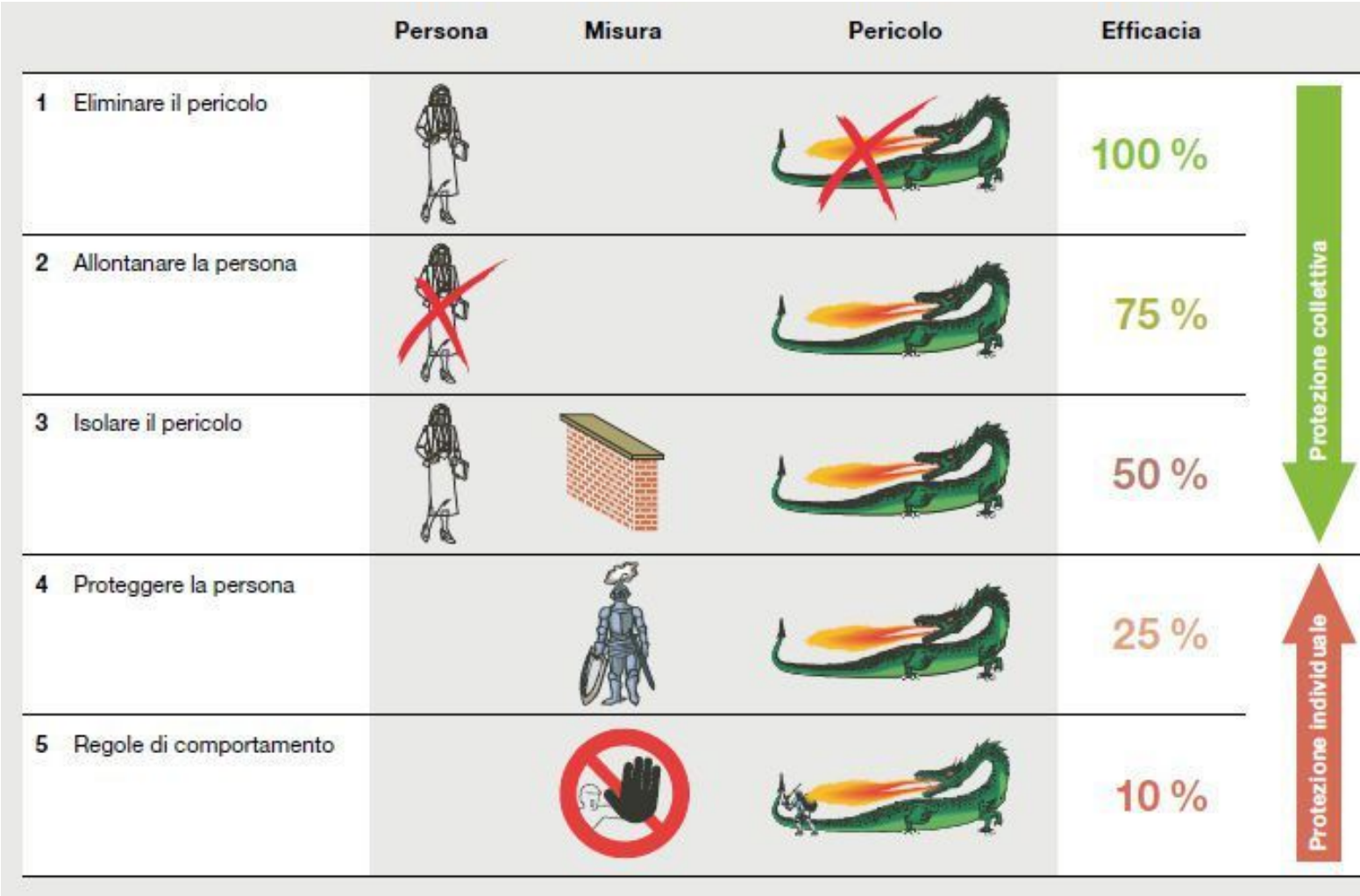
Riguardo al documento Suva "**Progettare i dispositivi di ancoraggio sui tetti**", già presentato dal nostro giornale, riprendiamo oggi alcune indicazioni relative al rapporto tra protezione collettiva e utilizzo dei dispositivi di protezione individuale anticaduta.

Il documento ricorda che le **misure di protezione sui tetti** hanno lo scopo di "proteggere in modo ottimale i lavoratori durante lo svolgimento della loro attività" e bisogna considerare la diversa efficacia e i vantaggi/svantaggi delle misure di protezione collettiva e individuale:

- **misure di protezione collettiva**: "per protezione collettiva si intendono le misure tecniche che proteggono le persone contro le cadute dall'alto a prescindere dal loro equipaggiamento e comportamento (ad es. parapetti, protezioni laterali, ponteggi, reti di sicurezza, griglie antisfondamento)". E si indica che "spesso i lavoratori non rispettano le regole di comportamento. I sistemi di protezione collettiva offrono perciò una maggiore sicurezza rispetto ai dispositivi di protezione individuale";

- **misure di protezione individuale**: "per protezione individuale si intendono i dispositivi di protezione individuale (DPI anticaduta) che proteggono solo le persone che utilizzano correttamente il relativo equipaggiamento". E i "dispositivi di ancoraggio (protezione individuale) devono essere previsti quando non è possibile realizzare una protezione collettiva, ad esempio un parapetto permanente".

Una figura del documento sintetizza bene l'**efficacia delle misure di protezione** in relazione all'uso di protezioni collettive o individuali:



Una tabella mette poi utilmente a confronto i vantaggi e gli svantaggi della protezione collettiva (parapetto permanente o protezione laterale) e della protezione individuale (imbracatura). E mostra proprio come nella protezione collettiva prevalgano chiaramente i vantaggi.

Questi i **vantaggi della protezione collettiva** riportati nella tabella:

- "protegge tutte le persone che si trovano sul tetto. offre una maggiore sicurezza rispetto alla protezione individuale (imbracatura);

- consente di lavorare da soli;

- più economica sul medio e lungo periodo rispetto all'imbracatura;

- lungo ciclo di vita;

- manutenzione minima;

- non richiede un equipaggiamento o una formazione particolare come per chi lavora con un'imbracatura (DPI anticaduta)";

- con riferimento alla normativa elvetica, si indica poi che la protezione collettiva "funge da corretta protezione anticaduta in caso di lavori su tetti di grande entità (durata superiore a 2 giorni per una persona)".

Gli **svantaggi della protezione collettiva**:

- "scarsa accettazione da parte di committenti e architetti;

- possibile pregiudizio dell'aspetto architettonico dell'edificio".

La tabella riporta anche i **vantaggi della protezione individuale**:

- "poco materiale/volume di trasporto esiguo;

- montaggio più rapido rispetto ai parapetti".

E gli **svantaggi della protezione individuale**:

- "si sa che sui tetti piani i dispositivi di ancoraggio non vengono sempre usati";

- con riferimento alla normativa elvetica non è poi "consentito dalla legge per lavori sui tetti di durata superiore a due giorni per una persona oppure un giorno per due persone";

- "le persone che utilizzano i DPI anticaduta devono avere una formazione specifica";

- "il salvataggio deve essere garantito con mezzi propri entro 10-20 minuti (trauma da sospensione)";

- spese ricorrenti (manutenzione del dispositivo di ancoraggio, sostituzione delle imbracature e dei cordini ogni 5?8 anni);

- "manutenzione dispendiosa".

Si specifica poi che un **equipaggiamento personale di protezione anticaduta** è "costituito da assorbitore, cordino, moschettone, imbracatura (EN 361) ed elmetto di protezione con sottogola. Tutti i componenti devono essere conformi alle norme vigenti e alla Direttiva 89/686/CEE sui dispositivi di protezione contro le cadute dall'alto".

E come dispositivo di protezione individuale anticaduta è possibile utilizzare "un sistema di trattenuta, un sistema arresto caduta o un sistema di posizionamento sul luogo di lavoro. I sistemi di trattenuta hanno la massima priorità. Impediscono la caduta oltre il bordo del tetto". E i dispositivi di ancoraggio sui tetti sono sistemi per fissare l'equipaggiamento personale di protezione anticaduta. Sono costituiti da diversi elementi e comprendono uno o più punti di ancoraggio fissi o mobili"

Veniamo ai vari **sistemi anticaduta** utilizzati.

I **sistemi di trattenuta** sono dispositivi di protezione individuale "che impediscono all'utilizzatore di cadere oltre il bordo del tetto. I sistemi di trattenuta vanno sempre privilegiati rispetto ai sistemi di arresto caduta (ritenuta).

1 "Linea vita a binario

2 Cordino (EN 354)

3 Assorbitore (EN 355)

4 Imbracatura anticaduta (EN 361)

5 Elmetto con sottogola (EN 397, EN 12492, EN 14052)".

I **sistemi di posizionamento sul luogo di lavoro** sono invece dispositivi di protezione individuale che "consentono all'utilizzatore di assumere una posizione ottimale per lavorare (in trattenuta) in modo da non cadere. Questi non vanno confusi con i sistemi riguardanti i lavori in sospensione a corde portanti".

1 "Protezione collettiva (ponteggio per facciate)

2 Scala da tetto

3 Imbracatura anticaduta (EN 361)

4 Elmetto con sottogola (EN 397, EN 12492, EN 14052)

5 Cordino regolabile con assorbitore integrato (EN 353-2, EN 358 ed ev. EN 355)".

Infine i **sistemi di arresto caduta** (ritenuta) sono dispositivi di protezione individuale che "arrestano la caduta della persona e limitano l'energia cinetica sviluppata (contraccolpo).

1 Ancoraggio puntuale

2 Cordino regolabile con assorbitore integrato (EN 353-2, EN 358 ed ev. EN 355)

3 Imbracatura anticaduta (EN 361)

4 Elmetto con sottogola (EN 397, EN 12492, EN 14052)".

Concludiamo segnalando alcuni dei requisiti indicati nel documento per chi lavora con i DPI anticaduta:

- "i DPI anticaduta devono essere utilizzati secondo le indicazioni del fabbricante";

- "i DPI anticaduta devono essere controllati periodicamente secondo le indicazioni del fabbricante";

- "il salvataggio di una persona sospesa alla fune deve essere garantito con mezzi propri entro 10-20 minuti".

RTM

Scarica il documento da cui è tratto l'articolo:

Suva, Involucro Edilizio Svizzera, Swiss safety e Suissetec, " Progettare i dispositivi di ancoraggio sui tetti", versione marzo 2016 (formato PDF, 1.52 MB).

N.B.: Gli eventuali riferimenti legislativi contenuti nei documenti di Suva riguardano la realtà svizzera, i suggerimenti indicati possono essere comunque di utilità per tutti i lavoratori.

 Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

www.puntosicuro.it